

Salaria quattro regioni senza confini, svolte tre tappe in Lazio

Il 3, 4 e 5 maggio scorsi si sono svolte tre tappe in provincia di Rieti, da Amatrice ad Antrodoco



Gruppo con protezione civile Misericordia

Il 3, 4 e 5 maggio si sono percorse altre tre tappe a piedi del Cammino CAI 150 Salaria “quattro regioni senza confini”. Gli escursionisti hanno effettuato il tragitto, tutto in terra laziale, da Amatrice (RI) ad Antrodoco (RI), passando per Cittareale e Posta.

Di seguito si riportano le schede di resoconto delle tre giornate.

3 maggio: escursione a piedi da Amatrice a Cittareale, passando per S. Benedetto, il lago Scandarello, Collegitalesco e Torrita. Organizzazione: Sezione Amatrice. Partecipanti n. 20. Km 22, dislivello salita m 750 discesa 700 m. Al termine dell'escursione si è visitato il Museo civico archeologico di Cittareale dedicato all'imperatore Vespasiano e agli scavi archeologici di Falacrinae, suo luogo di nascita.

4 maggio: escursione a piedi da Cittareale a Posta. Alla partenza si è visitato il Santuario della Madonna di Capodacqua. Organizzazione: Sezione Antrodoco. Hanno partecipato 6 sezioni in rappresentanza di 3 regioni (Amatrice – Antrodoco – Ascoli Piceno – Monterotondo – Rieti –Spoleto). Partecipanti n. 35, compresi tre volontari della protezione civile Misericordia di Antrodoco a cavallo. Km 17, dislivello salita m 150, discesa 450 m. Al termine dell'escursione: pranzo organizzato dalla pro-loco di Posta nel giardino comunale.

5 maggio: escursione a piedi da Posta ad Antrodoco passando per le gole del Velino con visita all'abbazia di S. Quirico e Giulitta. Partecipanti n. 20. Km 14 dislivello discesa 240 m. Al termine dell'escursione: pranzo organizzato dal gruppo Senior CAI di Antrodoco presso il chiostro di S. Chiara del Comune di Antrodoco presente il vicesindaco Adelaide Marchizza che ha offerto una targa ricordo per i 150 anni del CAI. La Sezione CAI di Antrodoco ha distribuito una cartolina appositamente edita per l'iniziativa, riproducente una veduta litografica di Antrodoco realizzata nel 1846 dallo scrittore ed illustratore inglese Edoard Lear, viaggiatore ed escursionista già ai tempi della nascita del Club Alpino Italiano.